



AREA TECNICA

PIANIFICAZIONE TPL VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO  
PROVINCIALE

Ing. Marco Gori - DIRIGENTE

Arch. Michela Mochi - FUNZIONARIO P.O.

0573 374338 – m.mochi@provincia.pistoia.it

Piazza San Leone 1 - 51100 Pistoia

**AL COMUNE DI LAMPORECCHIO**

**Ufficio Area Urbanistica**

**Edilizia Privata e Suap**

c.a. Resp. del Proc. Dott. Pianif. Terr. Cinzia Chinni

*PEC: [comune.lamporecchio@postacert.toscana.it](mailto:comune.lamporecchio@postacert.toscana.it)*

e, p. c. **REGIONE TOSCANA**

**Direzione Urbanistica**

**Settore Sistema Informativo e Pianificazione  
del Territorio**

*PEC: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)*

**OGGETTO: Avvio del procedimento per la formazione del Piano Operativo Comunale del Comune di Lamporecchio. Trasmissione di contributo sul Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 65/2014.**

Con nota Protocollo Provincia n° 426 del 10/01/2023 il Comune di Lamporecchio ha trasmesso la documentazione relativa all'avvio del procedimento del Piano Operativo Comunale, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n° 143 del 21/12/2022.

Il Comune di Lamporecchio è dotato di Piano Strutturale Intercomunale redatto in forma associata con il Comune di Larciano, approvato con D.C.C. n. 5 del 04.03.2020 dal Comune di Lamporecchio e D.C.C. n. 18 del 15.06.2020 dal Comune di Larciano.

Il vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia è il seguente:

- Variante generale di adeguamento e aggiornamento al P.T.C. approvata in modo definitivo con D.C.P. n. 40 del 28/07/2020 e integrata con D.C.P. N. 50 del 30/09/2020. La Variante al PTC è stata pubblicata sul BURT n. 1 del 07/01/2021.

Il presente **contributo** sul P.T.C. viene formulato nello spirito di collaborazione tra enti ai sensi dell'articolo 53 della LR 65/2014.

**CONTRIBUTO SULLO STATUTO DEL TERRITORIO, SVILUPPO SOSTENIBILE, TERRITORIO RURALE, INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'**

La vigente Variante generale al P.T.C. individua lo Statuto del territorio provinciale in conformità al P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico (Parte 2 della Disciplina di piano del P.T.C.).

Lo Statuto del territorio del P.T.C. comprende: il Patrimonio Territoriale della Provincia di Pistoia; le Invarianti Strutturali di cui al Titolo 2.2 della Disciplina di Piano; il Patrimonio culturale e paesaggistico di cui al Titolo 2.3; la disciplina degli Ambiti di Paesaggio di cui al Titolo 2.4.

Il Patrimonio Territoriale della Provincia di Pistoia è costituito, in analogia alla distinzione operata dal PIT, da:

1. la struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;
2. la struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;
3. la struttura insediativa di valore storico-territoriale ed identitario, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali industriali e tecnologici;
4. la struttura agro-forestale, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale;
5. dal Patrimonio Culturale, costituito dai beni culturali e paesaggistici identificati ai sensi del D. Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Il P.T.C. individua le quattro Invarianti Strutturali del territorio provinciale acquisendo la cartografia del PIT/PPR nelle Tavole 2, 9, 10, 11. La Disciplina di Piano al Titolo 2.2 riprende dal P.I.T. indirizzi e direttive per le Invarianti.

Per quanto riguarda la terza Invariante – Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali – il P.T.C. agli articoli da 14 a 16 della Disciplina di Piano detta specifici indirizzi e direttive per le aree urbane, classificandole in centri e nuclei storici, aree urbane storicizzate, aree ad edificato continuo al 2012, mantenendo sostanzialmente le indicazioni della versione del P.T.C. del 2009.

La Tavola 10 oltre a individuare la suddetta classificazione del territorio urbanizzato e le infrastrutture viarie di impianto storico, individua gli edifici di rilevante valore storico-architettonico presenti sul territorio provinciale, che i Comuni provvedono a verificare e ad integrare. Tali edifici sono oggetto di una schedatura, l'Atlante degli edifici di rilevante valore storico-architettonico, che costituisce l'Elaborato G dei documenti di piano, aggiornata con le indicazioni dei comuni nella variante al P.T.C..

La Tavola 12 rappresenta la Carta dei valori paesaggistico ambientali del territorio provinciale, disciplinata nel Titolo 2.3 della Disciplina di Piano. Il Comune di Lamporecchio è interessato come collegamento paesistico nel territorio di pianura dal Torrente Bagnolo, da salvaguardare e valorizzare secondo gli indirizzi e direttive dell'art. 24 della Disciplina di Piano del P.T.C.

Il P.T.C. recepisce la suddivisione del territorio in Ambiti di Paesaggio operata dal PIT/PPR (Tavola 13 e art. 28 Disciplina di Piano), articolandola in Sistemi Territoriali, come disposto dalla LR 65/2014.

La Variante generale del P.T.C. identifica nella Tavola 14 tali Sistemi Territoriali, elementi territoriali complessi che per morfologia, forme d'uso del suolo e caratteri del paesaggio hanno una specifica identità culturale, paesaggistica e ambientale e sono caratterizzati da analoghe problematiche sulle risorse naturali, e sullo sviluppo sostenibile.

Il Comune di Lamporecchio com'è noto ricade nel PIT con valenza di Piano Paesaggistico nell'Ambito 5 Valdinievole e Val d'Arno Inferiore. I Sistemi Territoriali in cui è suddiviso il Comune di Lamporecchio sono:

1. Sistema dell'alta collina a prevalenza di bosco
2. Sistema della collina arborata
3. Sistema pedecollinare dell'agricoltura promiscua,
4. Sistema Territoriale urbano.

Il Titolo 3.2 della Disciplina detta ai comuni gli indirizzi per i Sistemi territoriali.

Nel Titolo 3.4 della Disciplina di Piano la Variante generale al P.T.C. detta indirizzi, criteri, parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al Territorio rurale in riferimento alla LR 65/2014 ed alla LR 41/2012 ed ai rispettivi regolamenti di attuazione, attraverso l'individuazione delle aree agricole, delle aree boscate e la classificazione del territorio dal punto di vista economico agrario nella Tavola 17 a.

Per le aree agricole il Capo 3.4.2 definisce gli interventi all'interno del territorio rurale, le superfici fondiarie minime per la realizzazione di nuovi edifici ad uso abitativo, degli annessi e dei servizi che sono soggetti alla

presentazione del Programma Aziendale di Miglioramento Agricolo Ambientale, per il quale la Provincia esprime il parere di conformità al P.T.C..

La Disciplina di Piano all'art. 70 specifica le definizioni di vivaismo in contenitore, vivaismo in pieno campo, e propone uno schema per la realizzazione della viabilità poderaale.

La Variante al P.T.C persegue il miglioramento della mobilità di persone, merci, servizi. La Tavola 18 individua le infrastrutture per la mobilità, in conformità al P.I.T. ed al Piano regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (P.R.I.I.M.), articolando la rete viaria in rete primaria, rete secondaria, rete di supporto. Il Comune di Lamporecchio è interessato dal seguente intervento di progetto relativo alla Rete di supporto, ritenuto prioritario:

- collegamento tra la S.P. 10 e la S.P. 39.

La fruizione lenta del passaggio legata alla mobilità dolce rappresenta un obiettivo strategico del P.T.C., al fine di promuovere la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali nelle politiche di mobilità urbana della Provincia e dei comuni. La Tavola 19 contiene un quadro conoscitivo della rete della mobilità dolce a carattere sovracomunale, con i percorsi storico-naturalistici ciclopodonali esistenti e di progetto; le previsioni del PIT/PPR; le previsioni del PTC del 2009; la rete escursionistica del CAI; le ippovie esistenti, tra cui l'Ippovia della Provincia. Sono stati declinati tre tematismi:

- i Percorsi della mobilità quotidiana sostenibile, individuati nella Tav. 20, con la proposta di dotare di piste ciclabili alcune strade da utilizzare per la mobilità ciclistica quotidiana per collegare i principali centri urbani.
- i Percorsi dei borghi storici, individuati nella Tav. 21, progettati principalmente per il tempo libero collegando i centri urbani minori con finalità turistiche-culturali e percorribili a piedi, in mountain-bike e in bicicletta, utilizzando strade a bassa frequenza di traffico.
- i Percorsi del verde, individuati nella Tav. 22, che sono i percorsi ciclo-pedonali che collegano gli "Attrattori Verdi", ovvero aree naturalistiche, giardini e parchi aperti al pubblico, privilegiando i percorsi naturali lungo gli argini dei fiumi e le strade a bassa frequenza di traffico.

Il P.T.C., in analogia con la precedente versione del piano, persegue la sostenibilità dello sviluppo del territorio, con la salvaguardia delle risorse naturali dalle pressioni delle attività antropiche. Il Titolo 3.6 della Disciplina di Piano detta indirizzi e direttive per gli interventi da effettuarsi sul territorio.

Per quanto riguarda la pianificazione territoriale in materia di commercio, di grandi strutture di vendita, di attività produttive, si richiamano le direttive del Titolo 3.9 della Disciplina di Piano del P.T.C..

## CONTRIBUTO IN MATERIA IDRAULICA, GEOLOGIA

Quale contributo all'analisi di conformità con il P.T.C. di competenza di questa amministrazione in materia di idraulica, si richiama l'art. 19 del PGRA 2016 - Uom Arno/ Bacino dell'Appennino Settentrionale - che al Capo III Disposizioni generali a scala di bacino, detta Indirizzi per le aree predisposte al verificarsi di eventi intensi e concentrati contenuti nella mappa della pericolosità da flash flood di cui all'art. 6, che definisce alla scala dell'intero bacino la predisposizione al verificarsi di eventi intensi e concentrati.

Nelle aree classificate a pericolosità molto elevata ed elevata, per le finalità di cui all'art. 1 della Disciplina di P.G.R.A., le Regioni, le Province e i Comuni, nell'ambito dei propri strumenti di governo del territorio si attengono ai seguenti indirizzi:

- a) per le aree urbanizzate sono da predisporre piani di protezione civile orientati ad affrontare tali eventi, coordinati con i piani di protezione civile sovra comunali e coerenti con la mappa di cui al comma 1;
- b) in relazione alle previsioni che comportano nuove edificazioni sono da indicare criteri diretti alla fase di attuazione finalizzati a mitigare gli effetti di eventi intensi e concentrati, tra cui azioni di difesa locale e piani di gestione dell'opera integrati con la pianificazione di protezione civile comunale e sovra comunale;
- c) al fine di diminuire la vulnerabilità degli elementi esposti, incentivare le azioni di proofing e retrofitting degli edifici esistenti e le azioni di difesa locale con particolare riguardo agli eventi di cui al presente articolo.

Nell'assolvere a quanto indicato dalle succitate indicazioni del P.G.R.A., può essere fatto riferimento ed utilizzato, ove ne venisse riconosciuta la opportunità, a quanto prodotto in termini di data base di

caratterizzazione geometrica e tipologica dei profili longitudinali e dei terreni solcati dai corsi di acqua, prodotti in ambito di P.T.C. con riferimento all'art. 58 della Disciplina di Piano.

Relativamente alla condizione idrogeologica e di protezione degli acquiferi, si richiamano gli artt. 46 e 47 della Disciplina di Piano della Variante al P.T.C. approvato, che indicano una serie di indirizzi e direttive per regolamentare, con opportune prescrizioni e vincoli in sede di strumenti comunali, tutte le trasformazioni ed attività suscettibili di provocare scolo di liquidi inquinanti e/o interferenza negativa con la circolazione idrica sotterranea, sino ad individuare interventi incompatibili con le aree a vulnerabilità alta (4a) e medio-alta (3a) della Carta di riferimento redatta in tale sede (Tavola 7 - Idrogeologia della falda del P.T.C.).

Si richiede pertanto che si analizzino in parallelo le due normative citate, al fine di verificare l'ottenimento di una armonizzazione delle norme di P.O. alle indicazioni e direttive contenute negli artt. 46 e 47 della citata Variante al P.T.C. approvata il 28/07/2020.

Relativamente alle porzioni di territorio soggette a criticità idrogeomorfologiche di cui alla tavola di piano “ 08 - Propensione all'evoluzione idrogeomorfologica”, che incrocia gli aspetti di propensione al dissesto idrogeomorfologico ed i loro fattori scatenanti, è opportuno confrontare le Vs. proposte di trasformazioni del territorio tenendo conto delle suddette, eventuali criticità.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Istruttoria in materia idraulica, geologia  
*Geol. Roberto Maggiore*  
Servizio Viabilità  
*Firmato digitalmente<sup>1</sup>*

Istruttoria e valutazione urbanistica  
*Arch. Francesca Simonetti*  
Servizio Pianificazione e Valorizzazione delle  
Risorse del Territorio e del Patrimonio  
Provinciale  
*Firmato digitalmente<sup>1</sup>*

Il Funzionario Tecnico Titolare di P.O.  
*Arch. Michela Mochi*  
Servizio Pianificazione e Valorizzazione delle  
Risorse del Territorio e del Patrimonio  
Provinciale  
*firmato digitalmente<sup>1</sup>*

---

<sup>1</sup> Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.